

Provincia

e area metropolitana

Autosole

**Lavori sui viadotti
Tratto chiuso
per una notte
sulla Panoramica**

Sull'A1 Panoramica, per lavori di rifacimento dei giunti di dilatazione, dalle 23 di sabato 25 alle 7 di domenica 26, sarà chiuso il tratto tra Riveggio e l'allacciamento con l'A1 Direttissima Località La Quercia, verso Bologna.

Spara ai ladri di rame col revolver: denunciato

Custode di 63 anni nei guai per aver esploso diversi colpi contro i malviventi, entrati in un'azienda di Crespellano per rubare

VALSAMOGGIA
di **Francesco Zuppiroli**

Un intero tamburo da sei colpi, scaricato contro i ladri sorpresi a trasportare bobine di rame con un muletto verso due furgoni, parcheggiati fuori dal piazzale di una azienda elettromeccanica nella zona industriale a Crespellano. Così è stato squarciato il silenzio dell'alba di domenica in Valsamoggia, dove il custode di 63 anni è stato richiamato sul posto dalla sua abitazione poco distante dall'allarme anti-intrusione e ha aperto il fuoco con un revolver calibro 357 Magnum contro un gruppo di malviventi.

Secondo la ricostruzione di quanto avvenuto l'altra mattina, alle 6.16 era scattato l'allarme nell'azienda che si occupa di elettromeccanica, dove poco prima si era introdotto un gruppo di ladri, intenti ad armeggiare con un muletto per spostare il più velocemente possibile le bobine di rame verso due furgoni pronti per la fuga. Ma è stata proprio la sirena, che ha poi allertato dell'intrusione anche la stazione locale dei carabinieri, ad attirare sul posto il custode 63enne. Secondo quanto ha poi riferito l'uomo alle forze dell'ordine intervenute, il custode, risultato comunque non in possesso del decreto prefettizio per svolgere la mansione di guardia particolare giurata, al suo arrivo nel piazzale dell'azienda si è trovato di fronte a una persona alla guida di un muletto, intento appunto a trasportare le bobine di rame verso due furgoni, supportato da alcuni complici. Sempre secondo la testimonianza, il ladro alla guida del mezzo pesante, vistosi scoperto, avrebbe indirizzato dunque il muletto contro il custode stesso.

È stato vedendosi caricare dal muletto e sentendosi minacciato che il 63enne ha impugnato il revolver che aveva portato con sé e ha sparato, scaricando l'intero tamburo della pistola contro i malviventi. Fortunatamente,



L'arma sequestrata dai carabinieri di Crespellano

te, anche a causa del potente rinculo dell'arma utilizzata, una calibro 357 Magnum, i proiettili sono andati a vuoto senza ferire, o peggio, uccidere nessuno: conficcandosi nella parete dell'esterno dell'azienda. Spaventati dalla reazione armata del custode, i ladri hanno immediatamente abbandonato il muletto, i furgoni e la refurtiva di bobine di rame sul posto, fuggendo a bordo di una Fiat Punto in direzione di Zola Predosa, per poi far perdere le proprie tracce. L'auto è stata successivamente abbandonata perché danneggiata durante la fuga e ritrovata dai carabinieri, che ora indagano sull'accaduto.

Tutti i mezzi sono stati posti sotto sequestro in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria. Quanto accaduto però non è stato senza conseguenze per il 63enne, poiché dalle successive verifiche è emerso che l'uomo non fosse in possesso del decreto prefettizio per svolgere la mansione di guardia particola-

re giurata. Inoltre, il porto d'armi per difesa personale è risultato scaduto da 12 anni, cioè dal 2014. Il 63enne, perciò, è stato denunciato dai carabinieri di Crespellano e della compagnia di Casalecchio di Reno alla procura per porto abusivo di armi, esercizio abusivo di una professione e accensioni ed esplosioni pericolose. I militari hanno proceduto anche all'immediato sequestro del revolver utilizzato e di altre cinque armi, due fucili e tre pistole, regolarmente denunciate e custodite sempre nell'abitazione dell'uomo. L'inchiesta è ora orientata anche a scoprire il gruppo di malviventi, attraverso l'acquisizione delle immagini di videosorveglianza della zona e tramite il racconto del 63enne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

**«Uno dei banditi
mi ha 'caricato'
con un muletto»
Banda messa in fuga**

Sfregiato col machete Otto davanti al giudice

Fissata l'udienza preliminare per l'aggressione al 15enne
L'avvocato della famiglia:
«Mai arrivate delle scuse»

MEDICINA

Si terrà il 24 novembre l'udienza preliminare per la terribile aggressione con machete allo studente 15enne di Medicina: otto i ragazzini rinviati a giudizio dal pm Simone Purgato. Lo studente, iscritto all'Aeronautico di Forlì, è rimasto sfregiato in seguito all'agguato nel parco della scuola agraria di Cesena, una sorta di spedizione punitiva messa in atto dal branco. «In quella sede interverrò per il ragazzo e i suoi genitori, quali persone offese - le parole dell'avvocato Gabriele Bordini, che assiste la famiglia della vittima -. Credo che tutto

possa definirsi in quella sede, ma farò certamente rilevare l'atteggiamento sfuggente o persino la totale assenza di segnali concreti di pentimento o scuse da parte degli imputati e delle loro famiglie. Il fatto è gravissimo; non comprenderlo appieno e non tenersi di conseguenza è inaccettabile».

«Le lesioni alla mano e al volto non hanno colpito solo il suo corpo - così i genitori della vittima in una lunga lettera affidata al *Carlino* -, hanno spezzato il percorso che stava costruendo con entusiasmo e sacrificio suo e della sua famiglia». Perché, dopo quell'aggressione terribile, il ragazzino «ha dovuto cambiare scuola, rinunciare alla vita del convitto che amava, abbandonare progetti, amicizie, prospettive e quella serenità che ogni ragazzo dovrebbe avere il diritto di vivere. E forse è questa la ferita più difficile da spiegare: non solo ciò che gli è stato fatto quel giorno, ma tutto ciò che gli è stato tolto dopo. Perché quando si distruggono i sogni di un ragazzo, non si ferisce solo il presente. Si cambia per sempre



Il convitto dell'Istituto agrario di Cesena, dove viveva lo studente quindicenne medicinese sfregiato durante una spedizione punitiva

il futuro che aveva immaginato e che meritava di costruire». Lui sognava di fare il pilota d'aereo. Un sogno che si è spezzato quando nell'aggressione è rimasto ferito anche a una mano.

Chiara Gabrielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA